CASALGRANDE CERAMIC CLOUD

VENERDÍ 01 LUGLIO 2011 - Ore 10:00 - Aula Magna Cassa Edile - Viale Ermocrate, 6 - Siracusa

ORE 18:00 INTRODUCONO

LUIGI ALINI Facoltà di Architettura di Siracusa
ALFONSO ACOCELLA Facoltà di Architettura di Siracusa
MAURO MANFREDINI Casalgrande Ceramica SpA

ORE 18:30 LECTURE

KENGO KUMA

Partnership con

Comunicato stampa n°2

Perché mi piace sminuzzare i materiali fino a ridurli in frammenti minuti? Perché scompongo la pietra, il bambù e la carta di riso in particelle simili a lamelle? Perché pratico nella materia una infinità di fori? La risposta è che mi piacciono le sensazioni tattili dei materiali.

Kengo Kuma

(in Luigi Alini, *Kengo Kuma, Opeere e Progetti*, Electa, Milano, 2005 III Ed.)

Dopo aver inaugurato nel 2005 a Siracusa la prima mostra monografica dedicata al suo lavoro, mostra curata dal prof. Luigi Alini della Facoltà di Architettura di Siracusa, il maestro giapponese Kengo Kuma torna a Siracusa.

Il seminario, promosso dal prof. Luigi Alini, è collegato alla inaugurazione nel distretto ceramico di Sassuolo-Casalgrande della prima opera italiana del maestro giapponese.

CC_Cloud, un vero e proprio *land mark* territoriale, è il frutto di una ricerca finanziata da Casalgrande Padana, che per la realizzazione di quest'opera accoglie la proposta dal prof. Luigi Alini e del prof. Alfonso Acocella della Facoltà di Architettura di Ferrara, proposta che sfocia nella collaborazione operativa tra Casalgrande ed il maestro Kengo Kuma.

CCC-Wall è un'opera il cui valore non è circoscrivibile alle sue pur meritevoli qualità intrinseche, ma estendibile anche alle ricadute che essa ha avuto sul piano degli avanzamenti della ricerca, delle connessioni tra didattica del progetto e formazione professionale.

Il ricorso ad un approccio multidisciplinare e la sua verifica operativa rispetto ad un caso 'reale' ha determinato uno spostamento dalla esclusiva soluzione dei problemi tecnico-costruttivi ad un sistema di relazioni più ampie, che investono il piano della ricerca sperimentale, i nuovi materiali e sistemi costruttivi, le innovate forme di didattica del progetto, le connessioni tra produzione e ricerca universitaria, il dialogo tra *know-how* aziendale e progetto. La ricerca "sulla materia" in quest'opera è stata sublimata dalla "visione" di uno dei più interessanti maestri dell'architettura contemporanea, la cui sensibilità per l'essere dei materiali e per l'ambiente ha consentito il compiersi di un prodigio: l'architettura si 'dissolve' come oggetto per 'vivere' nel dialogo empatico con l'ambiente.

Kengo Kuma è nato a Kanagawa, Giappone, nel 1954. Consegue la laurea in architettura all'Università di Tokyo nel 1979. Dal 1985 al 1986 studia alla Columbia University come Visiting Scholar. Nel 1990 fonda lo studio Kengo Kuma & Associates a Aoyama, Tokyo. Dal 2001 al 2008 insegna alla Facoltà di Scienze e Tecnologia all'Università di Keio. Nel 2009 viene nominato professore all'Università di Tokyo. Lo spirito del suo fare architettura è distillato in questa spiegazione: «Non ho l'esigenza di fare l'opera unica, lavoro piuttosto, pensando che, possa sparire; anche se non arrivo a cancellare completamente l'architettura, ritengo che un atteggiamento che rispetti la morbidezza, l'uomo, l'ambiente e la natura, abbia comunque esiti differenti». Le opere principali includono l'Osservatorio di Kirosan (1995), Water/Glass House (1995, per la quale riceve AIA Benedictus Award), il progetto dello spazio Design del Padiglione Giapponese alla Biennale di Venezia (1995), Stage in Forest - Toyoma Center for Performance Arts (1997, per la quale riceve Architectural Institute of Japan Annual Award), Stone Museum (2000, con cui vince l'International Stone Architecture Award 2001), Batomachi Hiroshige Museum (2001, premiato con il Murano Prize). Le opere più recenti comprendono Great Bamboo Wall (2002, Pechino, Cina); Nagasaki Prefectural Museum (2005, Nagasaki, Giappone); Ginzan Onsen Fujiya (2006, Obanazawa, Yamagata, Giappone); Suntory Museum of Art (2007, Tokyo, Giappone); The Opposite House (2008, Beijing, Cina); Nezu Museum (2009, Tokyo). In Italia, in particolare, ha realizzato Stone Card Castle Pavilion per il Marmomacc 2007 (Verona); la mostra monografica Kengo Kuma opere e progetti, a cura di Luigi Alini, Siracusa 2005: Water/Land-Village/Urban- Phenomenology per il Premio internazionale Biennale di architettura Barbara Capocchin 2007 (Padova). Sono in corso di realizzazione il Masterplan per la Manifattura Domani a Rovereto (Trento) e Cavakarket Headquarters a Cava dei Tirreni, mentre è in cantiere il Casalgrande Ceramic Cloud a Casalgrande (Reggio Emilia). Sono inoltre attualmente in realizzazione una serie di progetti su larga scala, tra cui, un centro delle arti a Besançon, Francia, Granada Performing Arts in Spagna e lo sviluppo edilizio del Sanlitun District a Pechino. Tra i premi più rilevanti, International Spirit of Nature Wood Architecture Award (2002, Finlandia), International Architecture Awards per il Miglior Nuovo Design Globale di Chokkura Plaza and Shelter (2007) e Energy Performance + Architecture Award (2008, Francia).